



TEATRO
NAZIONALE
GENOVA

COME TRATTENERE IL
RESPIRO

Di **Zinnie Harris**

Traduzione di **Monica Capuani**

Regia di **Marco Plini**

con **Fabio Banfo, Luca Cattani, Cecilia Di Donato, Alice Gioldini, Marco Maccieri**

Disegno luci di **Fabio Bozzetta**

Musiche originali di **Alessandro Deflorio**

Dramaturg **Monica Capuani**

Assistente alla regia **Elena C. Patacchini**

Produzione **Centro Teatrale MaMiMò e Teatro Nazionale di Genova**

Per gentile concessione dell'Agenzia Danesi Tolnay

La storia racconta di una donna, Dana, che una sera fa l'amore con uno sconosciuto. Un uomo strano, inquietante, che dice di essere il diavolo. Da quel momento, la sua vita cambia. Si trova ad affrontare – assieme a sua sorella Jasmine – un'avventura catastrofica: un allucinante viaggio dal cuore dell'Europa fino ad Alessandria d'Egitto. Accompagnate da uno strano e premuroso bibliotecario che propone manuali per ogni evenienza, le due donne attraversano un mondo che si sta sfaldando, che sta crollando su se stesso, in una sistematica inversione di ogni regola e di ogni certezza.



““PERCHÈ SEI COSÌ CALMA?”
“PERCHÈ VIVIAMO IN EUROPA,
PERCHÈ QUI NON SUCCIDE NIENTE
DI VERAMENTE BRUTTO”

Questo percorso – a metà tra una via crucis cattolica e un revival al femminile del Faust – è una traiettoria di scoperta, ma non di crescita, Dana non impara niente e rimane incastrata dentro un'illusione ottimistica, anche quando tutto precipita. Fino all'ultimo rimane convinta di poter ricostruire la sua perfetta vita borghese in un altrove che, in questo caso, è rappresentato da Alessandria d'Egitto. Una storia in cui la protagonista attraversa le contraddizioni del nostro sistema di vita, in una favola nera dai contorni ferocemente comici.

Marco Plini



**QUESTO SGUARDO CONSAPEVOLE E LUCIDO RISPETTO A UN DISASTRO GIÀ
AVVENUTO HA GUIDATO TUTTA LA COSTRUZIONE DELLA MESSA IN SCENA.**

Quello che attrae e stupisce del testo “Come trattenere il respiro” è l’ottimismo cieco e lievemente demenziale della protagonista – Dana – che di fronte al crollo del sistema finanziario europeo e al dissolversi del suo stile di vita, non si arrende e con l’arroganza tipica dell’essere umano contemporaneo occidentale si ostina a immaginare e attendere un futuro in cui tutto tornerà a posto, in cui tutto tornerà com’era.

Il materiale della drammaturga inglese Zinnie Harris assorbe in maniera inequivocabile il fallimento delle politiche liberiste della fine del novecento, ironizzando in maniera esemplare su quello che Mark Fischer ha definito “realismo capitalista”.

L’idea dello spettacolo è che questa apocalisse sia già avvenuta e che si ripercorra l’epifania di Dana, guardandola con ironia, provando la stessa tenerezza che si prova guardando i bambini scoprire cose usuali per la prima volta, con quel mixto di ingenuità e sorpresa che costringerà la protagonista ad agitarsi e stupirsi fino alla fine del suo percorso.

Marco Plini



“Come trattenere il respiro” è un bel testo, organizzato nella sintassi di una favola nera ma che, in un gioco di finestre su un panorama sconosciuto, si apre a molte suggestioni e anche a molte corrispondenze letterarie (abbiamo già citato il “Faust”), storiche e anche filosofiche, tutte incentrate, se vogliamo, sul mito(?) della fine dell’Occidente in un medioevo prossimo venturo di interi sistemi finanziari che implodono su sé stessi, di carestie, guerre e povertà che ci costringeranno ad imbarcarci (e annegare) come migranti su instabili barconi per raggiungere l’Africa rimasta ad aspettarci, e con essa la salvezza di Alessandria d’Egitto, la terra della ‘Customer Dynamics’ che ha sostituito l’obsoleta biblioteca

Una messa in scena ‘coraggiosa’, in uno scenografia poli-funzionale capace di evocare, con bell’ambiente musicale, interni di intimità e gli spazi aperti dei viaggi della mente..

Maria Dolores Pesce - dramma.it



ZINNIE HARRIS

Zinnie Harris, inglese di nascita, vive attualmente in Scozia. Pluripremiata drammaturga, regista sceneggiatrice, tra le voci femminili più originali del panorama teatrale internazionale.

Nel 2000 il testo che la porta al successo è *Further Than The Furthest Thing*, che ottiene premi prestigiosi tra cui, il Peggy Ramsay Playwriting Award, the John Whiting Award e il Fringe First Award. I suoi lavori sono riconoscibili per un affondo su temi complessi come il potere, le relazioni familiari e la responsabilità morale, oltre i generi, dal dramma psicologico alla critica sociale. Ha spesso lavorato su testi classici in chiave moderna, come nel caso della trilogia *This Restless House*, rilettura dell'Orestea di Eschilo. Tra i suoi ultimi lavori, *A Doll's House* di Ibsen con Gillian Anderson come Nora; *The Duchess (Of Malfi)* per il Royal Lyceum Theatre-Citizens Theatre; *Meet Me At Dawn*, per il Festival di Edimburgo (rilettura del mito di Orfeo e Euridice, messo in scena in Italia nel 2020 con il titolo *Ci vediamo all'alba*, traduzione di Monica Capuani, prodotto da Khora. Teatro e Compagnia Mauri Sturno con le attrici Francesca Ciocchetti e Sara Putignano, regia di Silvio Peroni). Nel 2021 Rai Radio3 ha ospitato un suo radiodramma, *Il giardino* (sempre tradotto da Monica Capuani, con gli attori Francesco Villano e Sonia Barbadoro) con al centro temi come il climate-change e la crisi di coppia. Zinnie Harris è anche sceneggiatrice, regista, direttrice artistica del Royal Lyceum di Edimburgo e insegna drammaturgia e sceneggiatura presso l'Università di St Andrews.



MARCO PLINI

Marco Plini, regista e pedagogo teatrale. Ha curato la regia di numerosi spettacoli prodotti dai principali teatri italiani (Teatro Stabile di Torino, la Biennale di Venezia, il Teatro Stabile dell'Umbria, ERT - Emilia Romagna Teatro, Centro Teatrale MaMiMò e la China National Peking Opera). Dal 1994 al 2013 è stato assistente di Massimo Castri. È docente di ruolo alla Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano e insegnante presso i corsi di Alta Formazione di ERT e il Dams di Torino. Nel 2024 viene nominato Direttore della Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi, dove era già stato coordinatore del corso Regia e direttore ad interim nel 2020, durante il difficile periodo della pandemia.

Il Centro Teatrale MaMiMò è un gruppo di lavoro stabile, che attraverso una continua attività di perfezionamento e scambio artistico, costituisce un punto di riferimento teatrale produttivo di rilevanza nazionale, e un modello di aggregazione culturale sul territorio.

A Reggio Emilia gestisce un teatro pubblico comunale, il Teatro Piccolo Orologio, e le Officine Creative Reggiane, spazio multifunzionale per formazione, residenze e produzione ha costruito nel tempo una Scuola di Teatro molto attiva. Ha costruito nel tempo una Scuola di Teatro profondamente radicata nel territorio.

Fa capo all'associazione una Compagnia di produzione teatrale, riconosciuta dal Ministero della Cultura come Impresa di produzione, che produce spettacoli di prosa, teatro ragazzi ed eventi culturali.





TRAILER



FOTO

DISTRIBUZIONE

Andrea Buratti
distribuzione@mamimo.it
3483620171

ORGANIZZAZIONE

Alida Raschiani
organizzazione@mamimo.it
3248952759

www.mamimo.it